

→ **Torino** Parte il processo contro 22 attivisti. Alla sbarra anche il comico-politico genovese

→ **«Sono tutte** persone perbene». Nell'aula il leader del movimento Cinque stelle dà spettacolo

Grillo imputato No Tav «La Giustizia non va»

Ieri Beppe Grillo si è presentato al processo torinese che lo vede imputato, insieme ad altre ventuno persone, per aver tolto i sigilli alla Baita Clarea, presidio dei No Tav nei pressi del cantiere dell'alta velocità.

GIUSEPPE CARUSO

gcaruso@unita.it

«Ma quanto costa allo Stato un processo a venti persone per dei sigilli violati?» È pur sempre pie-

na campagna elettorale e Beppe Grillo non poteva non approfittarne anche e soprattutto in occasione di un'occasione mediaticamente rilevante come il primo processo che si è aperto ieri a Torino contro i No Tav. Tra gli imputati c'è anche l'ex comico genovese, accusato insieme al leader del movimento, Alberto Perino, e ad altre venti persone, di violazione di sigilli.

Grillo il 10 dicembre del 2010 prese parte con altre centinaia di persone ad una manifestazione in

Val di Susa, in cui gli attivisti tolsero per l'appunto i sigilli messi dai carabinieri all'ingresso della Baita Clarea, lo storico presidio No Tav nei pressi del cantiere della Maddalena. Gli attivisti l'avevano costruita circa un anno e mezzo prima, senza avere alcuna autorizzazione edilizia, proprio per contare su una base logistica da cui poter sorvegliare quanto avveniva nel cantiere. Si tratta della baita in cui spesso rimaneva Luca Abbà e dalla quale era uscito lo scorso 27 febbraio,

quando aveva deciso di arrampicarsi su traliccio dell'alta tensione, rimanendo folgorato, per protestare contro le operazioni di allargamento del cantiere.

PUNTUALE

Grillo ieri è stato il primo a presentarsi al tribunale torinese. Una volta giunto all'ingresso, si è fermato a parlare con la stampa presente, dicendo subito che «avanti di questo passo mi toccherà una vecchiaia complicata, da passare nei tribunali, visto che ho già anche 20 cause di diffamazione al mio attivo».

«Il sistema giustizia non funziona più» ha spiegato poi «visto che per la rottura di un sigillo tengono le persone inermi in carcere. Una debolezza della giustizia per un buco da 22 miliardi, la Tav, che non faranno mai. Applicano la legge ai massimi livelli con gli inermi, ma i

CI SONO IDEE
CHE ARRIVANO
OVUNQUE.

Questo venerdì
in edicola

